

Scheda Housing first

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO

Housing first/Housing led

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'HOUSING FIRST E HOUSING LED

L' Housing First (HF) è un modello di intervento nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità basato sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale. La premessa sostanziale all'avvio di questo tipo di modello di intervento è il riconoscimento della dimora come diritto umano di base

Progetti di Housing First (letteralmente la casa prima di tutto) sono dunque progetti nei quali l'inserimento abitativo è perentorio e non legato a trattamenti terapeutici o finalità di inserimento lavorativo ma è rivolto a persone gravemente svantaggiate ovvero persone sd croniche con disagi fisici e psichici anche legati ad anni di vita in strada per le quali la casa rappresenta un benessere ontologico primario e un primo passo verso la costruzione di una dimensione di benessere e integrazione sociale. In questi casi spesso l'inserimento lavorativo può non essere previsto perché non ne sussistono le condizioni (salute precaria, disturbi psichici, problemi relazionali, low skills) oppure può essere di tipo light (piccoli lavori e lavoretti) o ancora legati a tirocini o attività di volontariato svolte presso le stesse strutture ospitanti.

Progetti di Housing Led, letteralmente "abitare guidato/accompagnato" ovvero progetti nei quali il diritto all'abitare viene rispettato e preso come elemento essenziale della presa in carico di persone svantaggiate non croniche che vivono situazioni varie di grave deprivazione con le quali si lavora sia sull'inserimento abitativo come bisogno necessario (rapid re-housing) ma anche su formazione, inserimento lavorativo, incremento di reddito che fa leva sulle risorse che la persona e il nucleo dimostrano di avere (per es. housing per rifugiati, ex detenuti, nuclei in difficoltà economiche e sociali). Progetti di HL possono risultare utili con target group non cronici, in transito tra situazioni abitative differenti, che vengono prese in carico dai servizi sociali territoriali in un percorso più olistico che prevede, oltre all'inserimento in casa, un accompagnamento ai servizi del lavoro, formazione, servizi educativi per minori eventualmente presenti, consulenze legali etc...

I progetti HF/HL, come indicato nelle *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta* (2015), non pongono vincoli di tempo nella presa in carico della persona ma questa è correlata al tipo di destinatari, all'intensità del lavoro sociale necessario e infine alla sostenibilità legata alle risorse disponibili. Si ritengono criteri prioritari nella presa in carico: l'inserimento abitativo come bisogno necessario (*rapid re-housing*), i percorsi di formazione e inserimento lavorativo, l'integrazione socio sanitaria, di incremento del reddito, facendo leva sulle risorse della persona o dei nuclei in difficoltà (per es. adulti senza casa e a basso reddito, family homelessness, migranti con percorsi di integrazione interrotti, ex detenuti, nuclei in difficoltà economiche e sociali ecc).

I percorsi abitativi devono dunque essere indipendenti da un limite rigido temporale e devono prevedere un coinvolgimento della comunità tutta.

OBIETTIVI

- innovare l'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido
- facilitare l'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo
- sostenere la presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte
- contenere i costi dell'accoglienza temporanea (dormitori, mense e centri h24) e quelli indiretti legati alla condizione di grave marginalità (accessi impropri ai servizi di pronto soccorso, impatto sulla gestione dell'ordine pubblico, periodi più o meno lunghi di detenzione, etc).

TARGET DI UTENZA

Persone in condizione di grave marginalità legata, in particolare, alla condizione abitativa (*senza tetto, senza casa, sistemazione insicura, sistemazione inadeguata* secondo le quattro macro categorie della classificazione Ethos, elaborata da FEANTSA¹).

Un criterio di priorità potrà riguardare le persone che sperimentano la condizione di senza dimora da più di due anni (*long term homelessness*), persone non inserite nel circuito dell'accoglienza bassa soglia e altamente vulnerabili sotto il profilo socio-sanitario. Infatti questi interventi si rivelano particolarmente efficaci per le persone tradizionalmente percepite come "resistenti ai servizi", comprese le persone con reddito limitato o nullo e persone con gravi disturbi psichiatrici.

Altre progettualità specifiche potranno essere orientate verso target diversi come giovani (18-29 anni) e donne vittime di trauma in una logica di prevenzione primaria della condizione di senza dimora (*early homelessness*).

¹ FEANTSA: Federazione Europea delle organizzazioni che lavorano con persone senza dimora

INTERVENTI E SERVIZI DA EROGARE

Le funzioni essenziali in questa tipologia di servizi si basano sugli 8 principi chiave dell'approccio Housing First e sono:

1. l'abitare come un diritto umano
2. la riduzione del danno
3. il diritto di scelta e controllo per i partecipanti
4. il coinvolgimento attivo senza coercizione
5. la distinzione tra soluzione abitativa e trattamento
6. la progettazione centrata sulla persona
7. un orientamento alla recovery
8. il supporto flessibile per tutto il tempo necessario

Le condizioni preliminari per gli enti pubblici locali, le organizzazioni del terzo settore e del privato sociale, affinché si possano avviare percorsi di HL e HF sul proprio territorio, sono:

- considerare l'housing (la dimora) come diritto umano di base e come strumento di cura della persona;
- poter gestire l'impegno a lavorare con le persone per tutto il tempo necessario all'acquisizione dell'autonomia sostenibile;
- dotarsi di appartamenti liberi e dislocati in varie parti della città (possibilmente vicino a spazi collettivi e luoghi di vita cittadina);
- separare l'eventuale trattamento (ad esempio psicologico, psichiatrico o di disintossicazione da alcol e droghe) dall'housing (inteso come diritto alla casa);
- avvalersi di un gruppo di professionisti con profilo differente che, a seconda del target individuato e del tipo di approccio di intervento utilizzato (intensivo o di supporto) sia capace di predisporre un intervento di tipo integrato e transdisciplinare;
- rispettare l'autodeterminazione del soggetto;
- seguire un approccio al *Recovery* (ovvero sostenere la persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza)

La combinazione di queste condizioni, nella progettazione e nel lavoro, permette di assicurare le seguenti funzioni:

- l'accompagnamento all'abitare sicuro e propedeutico
- promuovere il benessere ontologico della persona
- assicurare prossimità e relazione di cura in un contesto di promozione dell'autonomia della persona
- supportare l'integrazione sociale e comunitaria

Le funzioni, *basate sulle condizioni sopra menzionate*, devono prevedere l'erogazione concreta dei seguenti servizi:

- supporto sociale professionale (visite periodiche dell'equipe Housing)
- supporto e sostegno per attività di tipo ricreativo e di integrazione sociale

- mediazione/accompagnamento verso servizi della comunità (associazionismo, vita di quartiere, volontariato, ecc...)
- mediazione/accompagnamento verso servizi del lavoro
- mediazione/accompagnamento verso servizi sanitari locali, servizi educativi per minori eventualmente presenti, servizi legali etc...

Rispetto all'attuazione si ritiene strategico in fase di progettazione, per entrambe le direttrici proposte, prevedere uno spazio e risorse adeguate ai seguenti passaggi:

- il reperimento degli alloggi (mercato privato, valorizzazione edilizia residenziale pubblica, beni confiscati, etc.)
- la formazione delle Equipe Housing
- la ristrutturazione e manutenzione degli alloggi, compresa la previsione di un servizio ad hoc che possa occuparsene lungo il periodo di realizzazione del progetto
- l'individuazione dei criteri per la selezione degli utenti che possono accedere al programma
- la definizione e condivisione di un progetto di accompagnamento personalizzato per ciascuno dei partecipanti
- la supervisione del supporto sociale professionale (visite periodiche e supporto all'integrazione sociale)

MODALITÀ DI ACCESSO

Mediante la segnalazione di Equipe territoriali multidisciplinari, scheda personalizzata e presa in carico integrata.

PROFESSIONALITÀ NECESSARIE

Come già indicato nelle *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta*, affinché si possano avviare servizi abitativi verso l'Housing First/Housing Led, gli enti gestori devono avvalersi di un gruppo di professionisti con profilo differente che, a seconda del target individuato e del tipo di approccio utilizzato (intensivo o di supporto) sia capace di predisporre un intervento di tipo integrato e transdisciplinare.

Tipicamente un'équipe che lavora sui servizi abitativi per modelli ispirati ad Housing First e Housing Led, includono le seguenti professionalità:

- Assistente sociale
- Educatore professionale
- Operatore sociale
- Psicologo
- Psichiatra

- Operatore socio-sanitario
- Mediatore culturale
- Avvocato
- Medico
- Infermiere
- Altro

INTEGRAZIONE CON ALTRI SERVIZI

Elemento chiave per la riuscita di questi interventi è l'impostazione in fase progettuale, di una forte integrazione con gli altri servizi territoriali.

Tra gli altri si segnalano:

- Servizi anagrafici e altri servizi PA
- Servizi sociali
- Servizi sanitari locali (medicina territoriale e di comunità, salute mentale, dipendenze, medicina del lavoro)
- Istruzione e formazione (corsi, acquisizione scuola dell'obbligo, formazione professionalizzante, formazione linguistica...)
- Inserimento occupazionale (intermediazione domanda-offerta di lavoro, sostegno alla ricerca attiva del lavoro, etc)
- Sostegno psicologico (colloqui, coaching, counselling, ascolto, gruppi di auto aiuto)
- Tutela legale
- Mediazione linguistico culturale
- Uffici per il rimpatrio nel paese di origine
- Servizi di supporto / complementari (es. trasporto, babysitting, ecc.)
- Servizi della comunità (associazionismo, vita di quartiere, volontariato,...)